

10 ottobre '61.

ROMA

Caro Giuliano,

ti prego di leggere la copia di una lettera da me inviata al Prof. Longhi, perché la vicenda del Fondino riacquistato da mio padre - senza tuttavia riuscire ad evitare una contestazione promossa, evidentemente, per cercare di colpire me, a scopo intimidatorio - ha dato origine a commenti e ad interpretazioni spesso spieevoli o inesatte. Del che, d'altra parte, non c'è da meravigliarsi, specie in un ambiente come quello della critica e del commercio d'arte.

Comunque, quando si è giunti (ti parlo del giugno 1960) ad un accordo poi risultato inutile, il Prof. Longhi già mi aveva cortesemente scritto una letterina, in cui fra l'altro si afferma la serietà della mia attribuzione - Allettando hai fatto tu, con una letterina conforme, nel periodo in cui il dipinto non era ancora ritornato in possesso di mio padre.

Poiché questo materiale è inevitabilmente a conoscenza del giudice attuale, potrebbe darsi che - come la legge richiede - egli possa invitarti a confermare il tuo scritto.

/

2/

Sono sicuro che tu lo farai volentieri, per
l'antica amicizia e come Collega - Ma io ti
prego di scusarmi se, senza volerlo,
ti arrecherò fastidio e qualche perdita
di tempo.

Mi farà piacere di rivederti e stare un
poco insieme - Quando ti sarà possibile,
telefonami -

Intanto, anche da parte dei miei,
molti saluti affettuosi

tuo
Gigi Gray